

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

21-27 gennaio 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Calabria: Edilizia sostenibile: Accordo regione-Governo su sviluppo sostenibile. Avvio di progetti pilota, a partire dalla città di Cosenza, in diversi settori dell'energia rinnovabile

Regione Campania: Rinnovabili: Pear, ok alle linee guida. Catasto energetico, classificazione dei siti non idonei e regole certe per il settore delle rinnovabili

Regione Lazio: Edilizia sostenibile. Via libera al regolamento applicativo sulla bioedilizia

Regione Lombardia: Certificazione energetica: La regione definisce i controlli sui certificatori energetici

Regione Marche: Certificazione energetico ambientale: La regione all'avanguardia. Per accedere all'elenco dei certificatori sono previste due finestre ogni anno per poter iscriversi: entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre

Risparmio energetico: Appalti, efficienza energetica, scuole: in arrivo semplificazioni. Il decreto in Consiglio dei Ministri venerdì: Banca dati nazionale dei contratti pubblici e riqualificazione degli edifici scolastici

Risparmio energetico: Detrazione 55% nell'impresa, chiarimenti dal Fisco. Se l'impresa familiare ha effettuato lavori agevolabili al 55%, il bonus spetta all'imprenditore e ai collaboratori titolari delle quote

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Ambiente: approvata alla Camera risoluzione eco-bonus 55%

Risparmio energetico: Certificati energetici, il ministro Clini annuncia il riordino. Entro metà febbraio sarà emanata la circolare che renderà operativo il Fondo rotativo per Kyoto

Risparmio energetico: Detrazione 55%: La Camera ne chiede la stabilizzazione. Proposta anche l'estensione del bonus agli interventi di consolidamento antisismico

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Agenzia Entrate: Aggiornata la guida sui bonus 55% e 36%. Descritti i vari tipi di intervento per i quali si può fruire del beneficio e gli adempimenti necessari per ottenerlo

Rinnovabili: Fissato il contributo regionale agli obiettivi 20 20 20. Secondo il decreto sul burden sharing, target definiti in base a consumi e potenziale tecnico

Rinnovabili: Decreto Cresci Italia, niente incentivi per fotovoltaico a terra in aree agricole. Lo prevede il decreto liberalizzazioni che estende agli impianti su serre gli incentivi previsti per gli impianti su edifici

Rinnovabili: Grandi impianti FV: finiti gli incentivi per il secondo semestre 2012

Rinnovabili: Incentivi: le Associazioni scrivono al Governo. ANIE, APER e ANEV contestano la riduzione del budget di spesa e delle tariffe

Rinnovabili: Anima chiede un conto energia per le rinnovabili termiche

Rinnovabili: Microcogenerazione, arrivano le semplificazioni fiscali. In Gazzetta il decreto per la semplificazione delle procedure di accertamento e liquidazione delle accise

Energia nucleare: Emergenze agli impianti nucleari, nuova norma ISO. Obiettivo: fornire i requisiti per la predisposizione e l'avvio di azioni che possano mitigare gli effetti di un incidente

Regione Calabria: Edilizia sostenibile: Accordo regione-Governo su sviluppo sostenibile. Avvio di progetti pilota, a partire dalla città di Cosenza, in diversi settori dell'energia rinnovabile

24/01/2012. Con la firma del protocollo d'intesa, siglato dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il governatore della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti e il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, prenderà il via un programma di iniziative tese alla promozione dello sviluppo sostenibile. L'accordo, ratificato lo scorso 21 gennaio a Lamezia Terme, mira ad avviare (ai sensi della legge 241/1990) la realizzazione di progetti pilota in diversi settori dell'energia rinnovabile, tenendo conto, così come si legge nel comunicato ufficiale diffuso, delle attività positivamente avviate in attuazione degli obiettivi dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente ed il Comune di Cosenza, del 02 agosto 2011.

INTERVENTI NEL DETTAGLIO. I progetti pilota, che prenderanno il via nella città di Cosenza, riguarderanno: promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche, gestione del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento alla raccolta differenziata e recupero, nonché alla valorizzazione della frazione organica per la produzione di compost di qualità, promozione della mobilità sostenibile e valorizzazione delle risorse naturali.

"Questo accordo ci consente di realizzare un percorso sperimentale partendo dalla città di Cosenza - ha dichiarato il Presidente Scopelliti, " Il nostro obiettivo, terminata la fase sperimentale, è quello di rilanciare il protocollo su altre parti del territorio calabrese".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Campania: Rinnovabili: Pear, ok alle linee guida. Catasto energetico, classificazione dei siti non idonei e regole certe per il settore delle rinnovabili

24/01/2012 - Linee guida per la classificazione dei siti non idonei ad ospitare impianti alimentati da rinnovabili, ma anche catasto energetico e regole certe per il settore delle fonti alternative. La Commissione Ambiente del Consiglio Regionale della Campania ha dato il via libera al ddl recante "Norme per l'elaborazione e l'attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (Pear).

Si tratta di un passo importante a detta del Consigliere PdL Luca Colasanto, che ha evidenziato come la Campania non abbia mai avuto una simile norma. Una vacatio che, secondo Colasanto, ha permesso una selvaggia aggressione ai territori".

La legge regionale si prefigge due obiettivi. Da una parte la tutela del territorio ed del paesaggio, dall'altra lo sviluppo armonico delle energie rinnovabili, con meccanismi premiali verso i proponenti considerati più virtuosi.

Colasanto ha ribadito la necessità di dare regole certe anche al settore delle rinnovabili e che non può più essere consentita l'aggressione ai territori. Con la legge regionale, il settore avrà quindi delle linee guida che dovranno essere recepite in fase di adozione del Piano Energetico da parte della Giunta.

Il testo prevede ad esempio l'obbligo per i Comuni dove si realizzano impianti rinnovabili di utilizzare il 60 per cento delle risorse derivanti dai proventi per ridurre le imposte comunali ai cittadini.

Viene inoltre introdotto il catasto energetico regionale e sono stabiliti i criteri per la classificazione dei siti non idonei e di quelli con limitazioni alla realizzazione di impianti da rinnovabili.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Lazio: Edilizia sostenibile: Via libera al regolamento applicativo sulla bioedilizia

23/01/2012 - La Commissione Lavori pubblici e politica della casa del Consiglio Regionale del Lazio ha dato via libera all'unanimità al regolamento sulla certificazione energetica e ambientale previsto dalla legge sulla bioedilizia.

"Si tratta di una legge del 2008 - ha spiegato l'assessore alla Casa, Teodoro Buontempo - che con questa delibera può avere finalmente piena applicazione. Una legge importante per la qualità e la compatibilità ambientale delle abitazioni".

Il regolamento permetterà di avviare la certificazione energetica e ambientale degli edifici in maniera da accedere ai benefici economici e in termini di cubatura previsti dalla legge. La commissione ha formulato una serie di osservazioni che riguardano principalmente la figura dei tecnici abilitati alle certificazioni. Sarà la giunta desso ad approvare definitivamente lo schema di delibera.

"Un lavoro condiviso da tutti - ha spiegato il presidente della commissione Rodolfo Gigli (Udc) - che permette di applicare in pieno una legge importante come quella sulla bioedilizia, un provvedimento che mette insieme risparmio energetico e tutela dell'ambiente".

Fonte: www.regione.lazio.it

Regione Lombardia: Certificazione energetica: La regione definisce i controlli sui certificatori energetici

24/01/2012. I controlli cominceranno da quelle certificazioni energetiche offerte attraverso il sito internet di social shopping Groupon perché prevedono costi ridicolmente bassi che rendono impossibile credere che siano state effettuate con regolarità.

Ma in Lombardia gli accertamenti relativi alle possibili infrazioni negli Ace (attestati di certificazione energetica) saranno ben più capillari: la Regione ha pubblicato i criteri di indirizzo e le modalità di accertamento delle infrazioni in materia di certificazione energetica. Un provvedimento giunto a fine 2011 molto atteso, visto che gli Ace rilasciati fino a ora sono oltre 700mila ma erano mancati i controlli.

Le sanzioni erano già state introdotte con la legge regionale 24/2006 poi rettificata lo scorso anno con la legge 3, il collegato ordinamentale, con multe variabili dai 300 ai cinquemila euro, fino ai 15mila nei casi più gravi. Ma mancavano al sistema lombardo della certificazione gestito dalla controllata della Regione, il Cestec Spa, le modalità per effettuare i controlli.

I controlli riguardano i tecnici che effettuano le certificazioni. Si guarderà se un certificatore ha redatto un numero eccezionalmente alto di Ace, oppure si analizzeranno le certificazioni che presentano valori anomali. Sotto esame gli Ace che mostrano prestazioni energetiche con valori troppo vicini ai limiti delle classi. Capitolo a parte riguarda l'assenza di Ace nelle transazioni: è previsto che il notaio segnali la mancanza di certificazione energetica nelle vendite di immobili. Anche in questo caso scatteranno i controlli e sono previste sanzioni per il venditore.

Fonte: Edilizia e territorio Gruppo 24ORE - n. 3 23.-28 gennaio 2012

Delibera IX 2554 del 24 novembre 2011-Regione Lombardia - Criteri di indirizzo, modalità di accertamento delle infrazioni e irrogazione delle sanzioni di competenza regionale, previste dall'art. 27 della l.r. 24/2006, in materia di certificazione energetica

Regione Marche: Certificazione energetico ambientale: La regione all'avanguardia. Per accedere all'elenco dei certificatori sono previste due finestre ogni anno per poter iscriversi: entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre

24/01/2012. Con 259 tecnici iscritti nell'elenco regionale dei certificatori, 13 edifici che a breve saranno certificati ITACA MARCHE e un testo organico sulla disciplina delle procedure, la Regione Marche si pone all'avanguardia a livello nazionale in tema di edilizia sostenibile.

E' di pochi giorni fa infatti la pubblicazione del primo elenco di tecnici, esterni rispetto al soggetto che realizza la costruzione, che possono certificare le performance in termini di consumi energetici e di impatto e sostenibilità ambientale degli edifici.

L'elenco dei certificatori è aperto e per accedervi sono previste due finestre ogni anno per poter iscriversi: entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre. Nel sito internet dedicato a ITACA MARCHE è possibile anche visualizzarli sulla mappa delle Marche.

Approvata inoltre la graduatoria di concessione contributi per le spese tecniche di certificazione di edifici sostenibili secondo i criteri del protocollo ITACA MARCHE, nonché per le spese di monitoraggio e di diffusione dei risultati. I contributi ammontano a 325mila euro e sono destinati ad interventi di costruzione o ristrutturazione di edifici residenziali certificati ITACA MARCHE realizzati da imprese di costruzione, cooperative edilizie, società immobiliari, operative e privati.

E' stato infine completato il quadro normativo unitario che disciplina: il sistema di certificazione ITACA MARCHE, le procedure per la formazione e l'accreditamento dei certificatori e le modalità per l'erogazione dei contributi regionali e per l'adozione di incentivi da parte dei Comuni.

"Grazie a questi importanti risultati nel campo dell'edilizia sostenibile - afferma l'assessore regionale all'Ambiente e Energia Sandro Donati - la Regione Marche è capofila delle Regioni che partecipano al gruppo di lavoro Itaca per l'edilizia sostenibile. Questi risultati

rappresentano un punto di partenza importante per un percorso ancora lungo, ma che rafforza in misura fondamentale il settore dell'edilizia, dove sostenibilità ed efficientamento energetico sono componenti fondamentali".

La Regione Marche è tra le prime in Italia a dotarsi di una normativa sull'edilizia sostenibile e ITACA MARCHE è il sistema di valutazione e di certificazione dell'impronta ambientale di un edificio in vigore nella Regione Marche. Rispetto alla più conosciuta certificazione energetica, ITACA ne rappresenta un naturale completamento per fornire un giudizio complessivo sulla qualità ambientale dell'edificio che dovrà dunque essere progettato non solo per ridurre il fabbisogno energetico delle utenze, ma anche per diminuire l'impatto sulle risorse ambientali (materie prime, sito, acqua, qualità dell'aria, ecc.) e per garantire il benessere delle persone che vi abiteranno.

Tutte le informazioni sono disponibili nel sito www.ambiente.regione.marche.it, sezione ITACA MARCHE.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Risparmio energetico: Appalti, efficienza energetica, scuole: in arrivo semplificazioni. Il decreto in Consiglio dei Ministri venerdì: Banca dati nazionale dei contratti pubblici e riqualificazione degli edifici scolastici

26/01/2012 - Dopo la pubblicazione in Gazzetta e l'entrata in vigore del decreto-legge sulle liberalizzazioni e le infrastrutture (DL 1/2012), il Governo è di nuovo al lavoro per definire le misure di semplificazione delle procedure amministrative.

Sarà infatti sul tavolo del Consiglio dei Ministri di domani, il decreto-legge Semplificazione e sviluppo, che prevede importanti novità per numerosi settori, tra cui appalti, efficienza energetica, edilizia scolastica e abitativa, ambiente.

Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici

Sarà istituita presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture la "Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici" (Bdncp), che dovrà "favorire la riduzione degli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi e assicurare l'efficacia, la trasparenza e il controllo in tempo reale dell'azione amministrativa anche al fine del rispetto della legalità e del corretto agire della pubblica amministrazione e prevenire fenomeni di corruzione".

Dal 1° gennaio 2013 la Banca dati nazionale dei contratti pubblici acquisirà la documentazione sul possesso dei requisiti da parte delle imprese che partecipano alle gare e le stazioni appaltanti verificheranno il possesso di tali requisiti esclusivamente tramite la Bdncp.

Responsabilità solidale negli appalti

Negli appalti di opere e servizi, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato assieme all'appaltatore e agli eventuali subappaltatori, entro due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, le quote di trattamento di fine rapporto e i contributi previdenziali dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto, restando escluso qualsiasi obbligo per le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile dell'inadempimento.

Sponsor per interventi sui beni culturali

Potranno essere selezionati sponsor per la realizzazione di interventi sui beni culturali. Le amministrazioni aggiudicatrici competenti dovranno inserire nel programma triennale dei lavori Gli interventi in relazione ai quali intendono ricercare sponsor e quelli per i quali siano pervenute dichiarazioni spontanee di interesse alla sponsorizzazione. La ricerca dello sponsor avverrà mediante bando pubblico.

Modernizzazione degli immobili scolastici

Per riqualificare e razionalizzare il patrimonio immobiliare scolastico e per ridurre le spese correnti di funzionamento, verrà redatto un Piano nazionale di edilizia scolastica. Il Piano, che dovrà essere approvato dal Cipe, dovrà prevedere interventi di ammodernamento e recupero del patrimonio esistente, anche ai fini della messa in sicurezza degli edifici, e di costruzione e completamento di nuovi edifici scolastici, da realizzare nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, favorendo il coinvolgimento di capitali pubblici e privati.

In particolare, il Piano dovrà: individuare il patrimonio immobiliare pubblico (aree ed edifici, anche militari, non più utilizzati) che possa essere destinato a funzioni scolastiche; prevedere la costituzione di fondi immobiliari destinati alla valorizzazione del patrimonio scolastico o alla promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia scolastica; favorire la partecipazione dei privati, attraverso agevolazioni amministrative e fiscali (trasferimento di diritti edificatori, riduzione del prelievo fiscale di pertinenza comunale o degli oneri di costruzione, ecc.); promuovere la messa a disposizione di immobili di proprietà pubblica a uso scolastico suscettibili di valorizzazione e dismissione in favore di soggetti pubblici o privati, mediante permuta con immobili già esistenti o da edificare e da destinare a nuove scuole.

Nel frattempo, in attesa della definizione del Piano, saranno avviati gli interventi prioritari e immediatamente realizzabili per la messa in sicurezza delle scuole e il risparmio energetico. Il Ministro dell'istruzione potrà, inoltre, definire un piano straordinario di costruzione di nuovi edifici scolastici, da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Efficienza energetica degli edifici scolastici e universitari

Entro 24 mesi dall'entrata in vigore del decreto le amministrazioni proprietarie di scuole, università ed enti di ricerca dovranno adottare misure per il contenimento del consumo energetico e per migliorarne l'efficienza energetica, anche utilizzando, in deroga all'articolo 12 del DL 98/2011, i contratti di servizio energia di cui al Dpr 412/1993 e al Dlgs 115/2008.

Abilitazione delle imprese installatrici di impianti negli edifici

L'abilitazione delle imprese esercenti attività di installazione, ampliamento e manutenzione degli impianti negli edifici, di cui all'articolo 3, del DM 37/2008, varrà per tutte le tipologie di edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso.

Piano nazionale di edilizia abitativa

Per accelerare l'iter del Piano nazionale di edilizia abitativa, l'intesa per gli accordi di programma verrà resa nella seduta del Cipe ed eventuali rimodulazioni degli interventi saranno approvate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Eventuali atti aggiuntivi agli accordi di programma saranno ratificati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

Dichiarazione unica ambientale per le PMI

Per semplificare gli adempimenti a carico delle piccole e medie imprese, sarà rivista la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, in base ai seguenti principi: l'autorizzazione sostituisce ogni atto di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsto dalla legislazione vigente in materia ambientale; l'autorizzazione unica ambientale è rilasciata da un unico soggetto; il procedimento deve essere improntato al principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività, nonché all'esigenza di tutela degli interessi pubblici e non dovrà comportare l'introduzione di maggiori oneri a carico delle imprese.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Bozza non ancora in vigore 25/01/ 2012-Bozza del decreto Semplificazione e sviluppo

Risparmio energetico: Detrazione 55% nell'impresa, chiarimenti dal Fisco. Se l'impresa familiare ha effettuato lavori agevolabili al 55%, il bonus spetta all'imprenditore e ai collaboratori titolari delle quote

24/01/2012. Per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici effettuati da un'impresa, la detrazione fiscale del 55% spetta a tutti i soggetti che percepiscono l'utile dall'impresa, secondo la quota di partecipazione alla stessa.

Lo hanno chiarito gli esperti dell'Agenzia delle Entrate, rispondendo sulla rivista telematica FiscoOggi al seguente quesito posto da un contribuente: "Nel caso di impresa familiare che ha effettuato lavori agevolabili al 55%, può fruire della detrazione solo l'imprenditore o anche i collaboratori?"

Nella risposta l'esperto di FiscoOggi precisa che "la detrazione dalle imposte sui redditi, pari al 55% delle spese sostenute, per gli interventi finalizzati al risparmio energetico spetta a tutti i soggetti che percepiscono l'utile dall'impresa tenendo conto della quota di partecipazione all'impresa medesima. Pertanto, nel caso dell'impresa familiare, la detrazione è fruita dall'imprenditore e dai collaboratori titolari delle quote".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Ambiente: approvata alla Camera risoluzione eco-bonus 55%

23/01/2012. Ermete Realacci, responsabile green economy del PD, ha sottolineato in una nota la propria soddisfazione per l'approvazione della Risoluzione n.8/00158 sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni di cui è primo firmatario: "E' un segnale positivo quello che arriva dalla Commissione Ambiente della Camera con l'approvazione all'unanimità della risoluzione sul credito di imposta del 55% per le misure a favore dell'efficienza e del risparmio energetico in edilizia. Ora il Governo ne tenga conto. Il sistema di agevolazione fiscale del 55% ha fino ad oggi riscosso un enorme successo: 1.400.000 interventi, 17 miliardi di euro complessivi di investimento, ha interessato soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto e ha attivato ogni anno di oltre 50 mila posti di lavoro. Ha rappresentato, inoltre, lo strumento più efficace e virtuoso in tema di sostenibilità ambientale, di sostegno del mercato dell'edilizia di qualità e di risparmio di emissioni di CO2".

"La risoluzione" prosegue Realacci, "impegna perciò il Governo a rafforzare le politiche ambientali e a favorire l'edilizia di qualità ed energeticamente efficiente dando stabilità al credito d'imposta del 55% e anche di estenderlo agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente oltre ad assumere iniziative, anche di tipo normativo, volte ad estendere le misure di efficientamento energetico anche al patrimonio edilizio pubblico."

Fonte: sito internet infobuild energia

Risparmio energetico: Certificati energetici, il ministro Clini annuncia il riordino. Entro metà febbraio sarà emanata la circolare che renderà operativo il Fondo rotativo per Kyoto

2170172011. "La detraibilità fiscale degli eco-interventi va guardata nell'ambito del ciclo economico complessivo dove a fronte di una iniziale minore entrata per il Fisco c'è un vantaggio finale derivante dalle maggiori entrate in termini di imposta sul valore aggiunto, in termini di Irpef per l'ampliamento del volume di affari delle imprese del settore, per l'emersione del 'nero' che scaturisce dalla deducibilità degli interventi".

Sono le osservazioni del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, che interpellato dalla rivista Edilizia e Territorio del Sole 24 Ore si è detto favorevole a una stabilizzazione nel tempo della detrazione fiscale del 55% sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici: "per me il 55% deve restare", ha detto Clini.

Dal 2013 il 55% sostituito dal 36% strutturale

In proposito, va ricordato che il decreto "Salva Italia" (decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011) ha prorogato la detrazione del 55% fino al 31 dicembre 2012, estendendo anche il campo di applicazione del bonus alle spese per interventi di sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria. Dal 1° gennaio 2013, secondo quanto prevede la manovra Monti, il bonus del 55% sarà sostituito con la detrazione fiscale del 36% per le ristrutturazioni edilizie che, dal 2012, diventa strutturale e permanente.

Riordino dei certificati energetici e sblocco del Fondo rotativo per Kyoto

Il ministro Clini ha inoltre annunciato una normativa di riordino dei certificati energetici e l'emanazione, a metà febbraio, di una circolare che finalmente sbloccherà il Fondo Rotativo di Kyoto, rendendolo operativo. Imprese e comuni potranno così usufruire di 600 milioni di euro di finanziamenti a basso tasso di interesse - 0,5% - a lungo termine, stanziati nel 2007 per progetti che rispondano agli obiettivi di Kyoto sull'abbattimento delle emissioni, sull'efficienza e il risparmio energetico

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: La Camera ne chiede la stabilizzazione. Proposta anche l'estensione del bonus agli interventi di consolidamento antisismico

21/01/2012 - È stata approvata all'unanimità dalla Commissione Ambiente della Camera una risoluzione che impegna il Governo a dare stabilità alla detrazione del 55% per il miglioramento energetico degli edifici e ad estenderla agli interventi di consolidamento antisismico.

La Risoluzione approvata unifica tre diverse risoluzioni presentate dai deputati Manuela Lanzarin, Ermete Realacci e Sergio Piffari. La proposta di quest'ultimo riguardava anche misure di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico.

Il sottosegretario all'Ambiente, Tullio Fanelli, si è dichiarato favorevole alla stabilizzazione del bonus del 55% ma ha espresso dubbi sulla proposta Piffari di adottare un programma pluriennale di riqualificazione energetica di tutta l'edilizia residenziale pubblica, ritenendo che non sempre l'intervento pubblico è lo strumento più efficace per l'ammodernamento di tale patrimonio.

Tornando al testo approvato, nelle premesse della Risoluzione si ricorda che le indagini condotte dall'ENEA e dal Cresme attestano che l'agevolazione fiscale del 55% ha rappresentato lo strumento più efficace e virtuoso in tema di sostenibilità ambientale, di sostegno del mercato dell'edilizia di qualità e di risparmio di emissioni di CO2. Al dicembre 2011, sono stati contabilizzati 1.400.000 interventi di efficientamento energetico degli edifici per 17 miliardi di euro complessivi di investimento, che ha interessato soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto e che ha attivato ogni anno oltre 50 mila posti di lavoro, dalle fonti rinnovabili alla domotica, dagli infissi ai materiali avanzati.

Gran parte del patrimonio edilizio italiano - prosegue la Risoluzione - è di qualità scadente e lontano dagli standard antisismici indispensabili nel nostro Paese; quindi, avviando immediatamente un piano straordinario di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati, non solo si potrebbe mettere in sicurezza gran parte della popolazione, ma si potrebbe rilanciare un'economia legata all'edilizia di qualità, attivare il sistema delle piccole e medie imprese e produrre anche un rilevante effetto sul terreno occupazionale.

Non sono mancate negli scorsi mesi le prese di posizione e le dichiarazioni di impegno da parte del Parlamento e del Governo per la stabilizzazione del bonus del 55%. Senza dimenticare che la Manovra Salva Italia (Legge 214/2011) ha prorogato di un anno la detrazione del 55% e reso stabile quella del 36% che dal 2013 si sostituirà al 55% per gli interventi di riqualificazione energetica

Fonte: sito internet edilportale

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Agenzia Entrate: Aggiornata la guida sui bonus 55% e 36%. Descritti i vari tipi di intervento per i quali si può fruire del beneficio e gli adempimenti necessari per ottenerlo

21/01/2012. E' disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate la guida aggiornata sulle agevolazioni fiscali per il risparmio energetico (detrazioni 55% e 36%). Nel documento sono descritti i vari tipi di intervento per i quali si può fruire del beneficio e gli adempimenti necessari per ottenerlo. Ricordiamo che la detrazione fiscale del 55% per interventi di efficientamento energetico degli edifici è stata prorogata al 31 dicembre 2012 grazie a un emendamento inserito nel Decreto Salva Italia (d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

Con la conversione in legge della Manovra Monti, la detrazione è stata estesa alle spese per interventi di sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria. A partire dal 1° gennaio 2013, infine, la norma, con l'inserimento dell'art. 16-bis Detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici al d.P.R. 917/1986 (il c.d. testo unico delle imposte sui redditi) ha previsto che le agevolazioni sul risparmio energetico saranno sostituite con la detrazione fiscale del 36% per le spese di ristrutturazioni edilizie che, dal 2012, sarà strutturale, ossia senza più scadenza.

Fonte: sito internet edilizia e urbanistica

Rinnovabili: Fissato il contributo regionale agli obiettivi 20 20 20. Secondo il decreto sul burden sharing, target definiti in base a consumi e potenziale tecnico

26/01/2012 - Fissati gli obiettivi delle regioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La bozza di decreto sul burden sharing delinea uno scenario in cui ogni ente locale dovrà apportare il proprio contributo al raggiungimento del target del 20-20-20.

Il contesto normativo

Ricordiamo infatti che il Decreto Legislativo 28/2011 ha previsto un DM del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, da emanare di intesa con la Conferenza Stato Regioni per definire gli obiettivi regionali in attuazione della Finanziaria 2008.

Il D.lgs 28/2011 è stato a sua volta varato per attuare la Direttiva europea 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Il compito delle Regioni

Secondo gli obiettivi europei del 20-20-20, entro il 2020 in Italia il 17% del totale di energia dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili.

Ad ogni Regione viene quindi assegnata una soglia obbligatoria per contribuire al raggiungimento dello scopo.

L'obiettivo più consistente spetta alla Basilicata, che dall'attuale 7,9% di energia prodotta da rinnovabili, dovrà passare al 33% entro il 2020.

In termini assoluti, l'apporto maggiore sarà dato da Valle d'Aosta con il 52%, dalle Province di Trento e Bolzano con 36,5% e 35,5% e dal Molise, che contribuirà con il 35%.

Lo sforzo minore spetterà invece a Valle d'Aosta, che dovrà incrementare la sua produzione solo dell'1%, e alla Provincia di Bolzano, che rispetto agli obiettivi prefissati, parte dal 32,4% sulla produzione totale.

Gli obiettivi sono stati quantificati in base ai consumi e al potenziale tecnico-economico presente in ogni realtà locale.

Sanzioni e mancato raggiungimento degli obiettivi

La bozza di decreto ministeriale prevede che entro il 2012 siano sviluppate metodologie per il monitoraggio e la contabilizzazione annuale degli obiettivi.

La prima verifica, prevista per il 2014, rivelerà gli eventuali scostamenti dagli obiettivi. Nel caso in cui questi siano superiori al 30%, sarà attivato un meccanismo per capire se l'inadempimento è dovuto ad inadeguatezza e inefficacia delle misure o se, al contrario, è necessaria una revisione degli obiettivi da parte del ministero dello Sviluppo Economico.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi apre un contraddittorio con la Regione inadempiente. Il presidente del Consiglio dei Ministri concede un periodo di sei mesi per provvedere. Trascorso inutilmente il tempo a disposizione, scatta il potere sostitutivo del Governo, che può decidere di nominare un commissario ad acta.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Bozza non ancora in vigore 24/01/2012-Schema di decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio recante "Ripartizione fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano della quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili e disciplina delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle Province Autonome (Burden sharing)

Rinnovabili: Decreto Cresci Italia, niente incentivi per fotovoltaico a terra in aree agricole. Lo prevede il decreto liberalizzazioni che estende agli impianti su serre gli incentivi previsti per gli impianti su edifici

24/01/2012. Stop, a partire dalla data di entrata in vigore del decreto liberalizzazioni, agli incentivi per gli impianti fotovoltaici a terra in aree agricole; per gli impianti fotovoltaici su serre si applicano gli stessi incentivi previsti per gli impianti fv realizzati su edifici.

La novità è prevista all'articolo 65 del decreto legge sulle liberalizzazioni approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri. La nuova norma, che abroga i commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 ("Decreto Rinnovabili"), stabilisce al comma 1 che "dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, non è consentito l'accesso agli incentivi statali di cui al decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28".

Salvi gli impianti autorizzati o per i quali è stata richiesta autorizzazione

Lo stop agli incentivi non si applica però agli impianti che, entro la data di entrata in vigore del decreto liberalizzazioni, hanno conseguito il titolo abilitativo o per i quali è stata presentata entro tale data richiesta per il conseguimento del titolo abilitativo, a condizione che tali impianti entrino in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto.

Stessi incentivi per impianti su serre e su edifici

Inoltre, agli impianti fv su serre vengono previsti i medesimi incentivi di quelli su edifici, con un limite del 50% della copertura. Il comma 3 dell'articolo 65 del DI liberalizzazioni stabilisce infatti che "agli impianti i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di serre così come definite dall'articolo 20, comma 5 del decreto ministeriale 6 agosto 2010, si applica la tariffa prevista per gli «impianti fotovoltaici realizzati su edifici». Al fine di garantire la coltivazione sottostante, le serre – a seguito dell'intervento – devono presentare un rapporto tra la proiezione al suolo della superficie totale dei moduli fotovoltaici installati sulla serra e la superficie totale della copertura della serra stessa non superiore al 50 per cento".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Grandi impianti FV: finiti gli incentivi per il secondo semestre 2012

23/01/2012. "Il costo annuo corrispondente agli incentivi per i grandi impianti entrati in esercizio entro il 31 agosto 2011 e per quelli ammessi al Registro per l'anno 2011 è pari a 1 miliardo di euro, a fronte del limite di costo fissato dal Decreto in 300 milioni di euro". Con queste parole il GSE annuncia l'esaurimento per gli incentivi al fotovoltaico per i grandi impianti relativamente al secondo semestre 2012, il cui livello di costo è fissato nel Decreto in 130 milioni di euro.

L'articolo 6, comma 3, lettera a) del DM 5 maggio 2011 precisa, infatti, che "...

qualora l'insieme dei costi di incentivazione per i grandi impianti entrati in esercizio entro il 31 agosto 2011 e degli iscritti nel registro di cui all'art. 8 per l'anno 2011 determini il superamento del limite di costo previsto per lo stesso periodo, l'eccedenza comporta una riduzione di pari importo del limite di costo relativo al secondo semestre 2012".

Pertanto, non avrà luogo l'apertura del Registro per i grandi impianti fotovoltaici relativamente al secondo semestre 2012

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Incentivi: le Associazioni scrivono al Governo. ANIE, APER e ANEV contestano la riduzione del budget di spesa e delle tariffe

21/01/2012. L'ultima bozza del decreto attuativo del Decreto Rinnovabili (Dlgs n. 28/2011 di recepimento della Direttiva 2009/28/CE) sembra preoccupare tre delle maggiori associazioni di categoria delle fonti rinnovabili, che hanno deciso di inviare una lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti e ai Ministri Passera, Clini e Catania per richiamare la loro attenzione su alcune criticità del Decreto.

QUESTIONI "SPINOSE". In particolare, APER - Associazione Produttori Energia elettrica da fonti Rinnovabili -, ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento - e ANIE - Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche - vogliono portare l'attenzione del Governo su quelli che ritengono essere alcuni dei principali punti critici:

- riduzione del budget di spesa: si è passati da 6-7 miliardi all'anno previsti dalla bozza precedente a 5-5,5 miliardi;
- incentivo minimo in caso di asta - prevista una riduzione del floor che è passato dal 70% previsto nella precedente bozza, già contentato duramente dalle associazioni, al 50% della base d'asta. Se dovesse essere confermata tale previsione, l'incentivo minimo vedrebbe snaturata la sua stessa funzione in quanto, applicando una riduzione del 50% si avrebbe un valore addirittura inferiore al prezzo della sola energia elettrica scambiata sul mercato;
- riduzione drastica delle tariffe che fermerà lo sviluppo del settore. Ribadiamo la necessità che la nuova disciplina preveda tariffe incentivanti che assicurino un equo ritorno di investimento e quanto più vicine possibile a quelle già proposte dalle associazioni nei mesi scorsi;
- meccanismi di Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto alternativi ai nuovi incentivi - tali meccanismi sono fondamentali per il sostegno della generazione distribuita e facilitano l'accesso al credito.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Anima chiede un conto energia per le rinnovabili termiche

21/01/2012. "Plaudo all'intervento di Guido Bortoni, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, - dichiara Sandro Bonomi, presidente di Anima, Federazione delle Associazioni nazionali dell'industria meccanica varia e affine - pubblicato dal Corriere della Sera. 'Intensificare gli sforzi sul fronte delle rinnovabili termiche e soprattutto dell'efficienza energetica, perché si possono generare significative ricadute positive sulla filiera industriale nazionale', come dichiarato dal presidente Bortoni, significa rendere competitivo il nostro Bel Paese pronto a fronteggiare la crisi con armi adeguate.

L'Italia è uno dei paesi leader nel mondo nella produzione delle rinnovabili termiche, tecnologie che, rispetto alle rinnovabili elettriche, costano meno, sono più efficienti, vengono prodotte in Italia e non impattano sulla rete elettrica, provocando imprevisti ed onerosi sovraccarichi di tensione".

La Federazione ANIMA all'interno di Confindustria raccoglie le principali associazioni di categoria che rappresentano i produttori di tecnologie Rinnovabili Termiche presenti in Italia: Assotermica, Climgas, Coaer e Italcogen. Questo comparto fattura ogni anno 4,5 miliardi di euro con una quota export del 54% e negli ultimi 5 anni ha investito in Italia complessivamente più di 1,1 miliardi di euro. "Con il nuovo Governo stiamo continuando a lavorare rispetto alle indicazioni suggerite ai precedenti legislatori. - conclude il presidente Bonomi - Risulta sempre più urgente varare quanto prima un Conto energia per le Rinnovabili termiche, proposta sulla quale lavoriamo assiduamente da ormai un anno con i ministeri e le Commissioni Parlamentari preposti".

Fonte: sito internet edilio

Rinnovabili: Microgenerazione, arrivano le semplificazioni fiscali. In Gazzetta il decreto per la semplificazione delle procedure di accertamento e liquidazione delle accise

21/01/2012. Entreranno in vigore il 1° febbraio 2012 le semplificazioni per gli impianti di microgenerazione ad alto rendimento introdotte dal decreto 27 ottobre 2011 del ministro dell'Economia di concerto con quello dello Sviluppo economico.

Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2012, stabilisce per gli impianti di microgenerazione ad alto rendimento delle norme per la semplificazione degli adempimenti relativi all'installazione dei dispositivi e alle misure di carattere fiscale, e per la definizione di procedure semplificate in materia di versamento delle accise e degli altri oneri tributari e fiscali.

Campo di applicazione del decreto

Il decreto, composto da sette articoli e un allegato, si applica alle officine di microgenerazione alimentate con gas naturale, gasolio o GPL. Si tratta di officine elettriche dotate di impianto di microgenerazione ad alto rendimento con potenza elettrica complessiva non superiore a 50 kW e caratteristiche conformi ai criteri di cui all'allegato III al DLgs n. 20/2007 e successive modificazioni.

Denuncia di attivazione

Gli esercenti una officina di microgenerazione, in quanto soggetti obbligati alla denuncia di attivazione di officina elettrica, devono allegare alla denuncia "uno schema raffigurante la planimetria dei luoghi in cui la stessa officina è collocata, redatta in scala opportuna, con evidenziati la linea di adduzione del combustibile e la posizione dell'inerente contatore, lo schema unifilare dell'impianto elettrico dell'officina, lo schema sintetico della rete di distribuzione dell'energia termica prodotta e lo schema sintetico a blocchi dei carichi termici e di quelli elettrici alimentati".

Contestualmente al rilascio della licenza di esercizio, l'Ufficio delle dogane competente per territorio, verificata la conformità dell'impianto ai requisiti e l'avvenuta prestazione della cauzione, provvede ad assegnare all'officina elettrica un codice ditta.

Accertamento e liquidazione dell'accisa sull'energia elettrica prodotta

Per le officine di microgenerazione sprovviste di contatori dell'energia elettrica consumata, è prevista l'applicazione di quanto stabilito dall'articolo 55, comma 5, del Testo unico accise, in base al quale "gli esercenti officine non fornite di misuratori o di altri strumenti integratori della misura dell'energia adoperata" e "gli esercenti officine costituite da impianti di produzione combinata di energia elettrica e calore, con potenza disponibile non superiore a 100 kW, possono corrispondere l'imposta mediante canone di abbonamento annuale".

Per le officine di microgenerazione dotate di contatori dell'energia elettrica consumata, l'accisa sull'energia elettrica "è corrisposta mediante due acconti, da versare rispettivamente entro il giorno 16 dei mesi di marzo e novembre di ogni anno solare, ciascuno calcolato applicando la percentuale del 50 per cento al debito d'imposta relativo all'anno solare precedente". Gli esercenti "contabilizzano i quantitativi di energia elettrica prodotti, quelli eventualmente ceduti alla rete e quelli dalla stessa acquistati, nonché quelli destinati al proprio consumo, su di un apposito registro, aggiornato due volte l'anno nei mesi di giugno e dicembre con l'indicazione delle letture dei contatori installati nell'officina".

Accertamento e liquidazione dell'accisa sui combustibili impiegati

Il decreto, all'articolo 5, disciplina le modalità di accertamento e liquidazione dell'accisa sui combustibili impiegati da officine di microgenerazione. I soggetti che esercitano officine di microgenerazione, per le quali il combustibile è adottato attraverso un'unica linea dedicata e priva di derivazioni ad altre utenze, sulla quale sia presente un misuratore della quantità del combustibile complessivamente impiegato nell'impianto, possono vedersi determinare forfettariamente la quantità di combustibile da considerare come utilizzate per la produzione di energia elettrica e per uso combustione, applicando i coefficienti indicati nell'allegato I, tabella I, al provvedimento

Fonte: sito internet casa e clima

Energia nucleare: Emergenze agli impianti nucleari, nuova norma ISO. Obiettivo: fornire i requisiti per la predisposizione e l'avvio di azioni che possano mitigare gli effetti di un incidente

24/01/2012. In caso di incidente agli impianti nucleari è di fondamentale importanza aver predisposto un adeguato piano di emergenza.

La nuova norma ISO 11320:2011 "Nuclear criticality safety - Emergency preparedness and response" fornisce i requisiti per la predisposizione e l'avvio di azioni che possano mitigare gli effetti di un incidente di questo genere, riassumibili in due fasi:

la fase di preparazione all'emergenza, che deve essere sempre in vigore;

la fase di risposta emergenziale vera e propria, che necessita solo di essere attivata qualora si verificano le condizioni.

Applicazioni della norma. La norma ISO 11320:2011 si applica ai siti con uno o più impianti nucleari che contengano quantità significative di materiale fissile. Le eventuali ulteriori aggiunte di cui la norma necessita per dispiegare appieno le sue potenzialità dipende dal complesso dei rischi potenziali che l'impianto presenta nel concreto del sito in cui è dislocato.

Work in progress. La sicurezza delle installazioni nucleari è un tema oggetto di recenti e importanti attenzioni. In ambito UNI è stata da tempo costituita la commissione "Tecnologie nucleari e radioprotezione" che si occupa appunto dello sviluppo della normazione tecnica nel campo delle tecnologie nucleari.

Proprio nelle ultime settimane la Commissione Centrale Tecnica ha approvato la costituzione di quattro nuovi gruppi di lavoro in seno alla commissione sopra citata: "Gestione per la qualità", che ha come campo di attività i sistemi di gestione applicati a strutture, sistemi, componenti e servizi per le installazioni nucleari; "Qualificazione nucleare di componenti e sistemi", che si occupa di qualificazione di apparecchiature di sicurezza meccaniche, elettriche, elettromeccaniche e di strumentazione e controllo; "Armonizzazione normativa meccanica", che ha come campo di attività la progettazione, la fabbricazione, il collaudo e l'ispezione di componenti meccanici nucleari e "Deposito", che si occupa di gestione dei rifiuti radioattivi derivanti dalle pregresse attività energetiche e dall'uso di sostanze radioattive in campo industriale e medicale.

Fonte: sito internet casa e clima